

La tempesta



"La tempesta" di Shakespeare come egli l'avrebbe voluta: coinvolgente, mai uguale a se stessa, sorprendente e spettacolare.

Alessandro Serra si riconferma rivoluzionario e moderno, portando sulla scena un adattamento ridotto, ma fedele.

L'opera si apre con un effetto strabiliante che catapultava lo spettatore nella storia, avvinghiandolo nelle spire del racconto.

Straordinario l'uso delle luci, funzionale alla narrazione e mai scontato.

Tra la luminosità quasi accecante e il buio più pesto le scene si susseguono con grande emozione e coinvolgimento.

I costumi curati nei dettagli e i personaggi caratterizzati nella loro psicologia.

Semplici, quasi minimaliste le scenografie, coerenti con l'interezza della messa in scena, lasciano spazio alla forza e alla rilevanza dei protagonisti e alle loro vicende.

Lo spettacolo si conclude con un gioco di luci sorprendente che lascia il pubblico nell'oscurità più nera, dolente, col fiato sospeso.

Una performance d'eccellenza eseguita da una compagnia di livello, una grande soddisfazione per chi ha la fortuna di trovarsi in sala.

Viola Muzzi